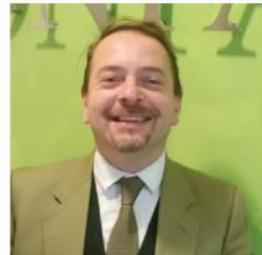


Le vaccinazioni in azienda come farsi trovare pronti

Vaccini in azienda, le imprese del mondo Confapi sono pronte a partire. Confapi è stata la prima Confederazione a livello nazionale a proporre la campagna vaccinale nei luoghi di lavoro: grazie alla costante mediazione con Governo e Parti Sociali si è giunti alla sottoscrizione del "Protocollo nazionale per la realizzazione dei piani aziendali finalizzati all'attivazione di punti straordinari di vaccinazione anti Covid per i dipendenti". Per illustrarlo Confapi Veneto ha organizzato un momento di confronto con la Regione Veneto a cui hanno partecipato

oltre 200 imprenditori. «È oggi più che mai evidente che la vera chiave di volta nella lotta alla pandemia sia la massima velocizzazione nella somministrazione dei vaccini anti Covid, collaborando ad ogni livello per convincere tutti i cittadini della sua utilità e sicurezza nel garantire salute individuale e di gruppo. L'obiettivo dell'incontro è quello di non farsi trovare impreparati», ha aperto i lavori il presidente di Confapi Veneto Manfredi Ravetto. «Arrivare a mettere a punto la macchina vaccinale anche sui posti di lavoro significa velocizzare il

processo nazionale di distribuzione del vaccino, ma anche garantire maggior sicurezza nelle aziende sotto il profilo della salute e al contempo dare certezze su tempi di lavorazione e consegne. E quest'ultimo punto, nella complessa situazione economica attuale, non è certo di poco conto». L'incontro è stato moderato dal direttore di Confapi Venezia Nicola Zanon e ha contato anche sugli interventi dei presidenti delle Associazioni territoriali: Carlo Valerio per Confapi Padova, Federica Polloni per Confapi Treviso, Marco



Manfredi Ravetto

Zecchin per Confapi Venezia e William Beozzo per Confapi Vicenza e Pedemontana. Nel corso del webinar è stato inoltre presentato il "Protocollo di aggiornamento delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del Covid negli ambienti di lavoro", del 6 aprile 2021, che aggiorna gli accordi sulla salute e sicurezza tenendo conto di quelli del 14 marzo e 24 aprile 2020.

OK DI AIFA E SPALLANZANI ALLO STUDIO CONDOTTO DALL'UNIVERSITÀ

Covid, si studia l'effetto dell'Aspirina

Può giocare un ruolo importante nel prevenire la polmonite grave da Sars-Cov2

Nascente la malattia si manifestò inizialmente come una forma respiratoria, la tosse, e in seguito delirio della maggior parte dei casi gravi e critici di Covid-19. Da mesi gli scienziati di tutto il mondo cercano di capire se farmaci con un effetto antipiastrinico, come l'Aspirina, possono giocare un ruolo importante nel prevenire la polmonite grave da Sars-Cov2. Nei giorni scorsi l'Aifa e l'istituto Spallanzani hanno approvato lo "Studio multicentrico randomizzato, controllato, in doppio cieco su uso di Acido acetilsalicilico nella prevenzione della polmonite grave da Sars-Cov2 nei pazienti ospedalizzati (Aspirin)".

Sei della sperimentazione, monitora da vivai Sars-Cov2 non grave per verificare se, iniziando l'azione delle piastrine, può prevenire l'aggravamento della malattia riducendo il numero di pazienti che si aggravano. Il lavoro è stato disegnato da Pietro Minuz dell'università di Verona e direttore della Medicina Generale C. dell'Ascu, insieme a Marco Cattaneo dell'università di Milano, ospedale San Paolo e a Roberto Leone farmacologo dell'università di Verona. Promotore dello studio è l'Ascu di Verona, con l'ufficio supporto alla ricerca no profit, diretto dalla Anna Fracuello che ha collaborato alla stesura del progetto e che si occuperà della gestione della randomizzazione e della raccolta dati. La farmacia della Ascu di Verona, diretta da Paolo Marzi, fornirà i farmaci in formulazione mischiata. Collaborano alla ricerca Claudio Micheli, Evelina Tassinelli e Cristiano Fava dell'Ascu di Verona Gian Marco Podda e Simone Biscioni dell'università e dell'ospedale San Paolo di Milano. È stato osservato che i pazienti con polmonite Covid-19 che gli assumevano per sei mesi acido acetilsalicilico presentano una probabilità dimezzata di progressione verso una più grave insufficienza respiratoria che richiede ventilazione meccanica e passaggio in terapia intensiva, senza evidenza di un maggior rischio di sanguinamento.

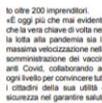


Dott. Pietro Minuz

SEMINARIO ORGANIZZATO DA CONFAPI E REGIONE VENETO

Le vaccinazioni in azienda come farsi trovare pronti

Vaccini in azienda, le imprese del mondo Confapi sono pronte a partire. Confapi è stata la prima Confederazione a livello nazionale a proporre la campagna vaccinale nei luoghi di lavoro: grazie alla costante mediazione con Governo e Parti Sociali si è giunti alla sottoscrizione del "Protocollo nazionale per la realizzazione dei piani aziendali finalizzati all'attivazione di punti straordinari di vaccinazione anti Covid per i dipendenti". Per illustrarlo Confapi Veneto ha organizzato un momento di confronto con la Regione Veneto a cui hanno partecipato



Manfredi Ravetto

oltre 200 imprenditori. «È oggi più che mai evidente che la vera chiave di volta nella lotta alla pandemia sia la massima velocizzazione nella somministrazione dei vaccini anti Covid, collaborando ad ogni livello per convincere tutti i cittadini della sua utilità e sicurezza nel garantire salute individuale e di gruppo. L'obiettivo dell'incontro è quello di non farsi trovare impreparati», ha aperto i lavori il presidente di Confapi Veneto Manfredi Ravetto. «Arrivare a mettere a punto la macchina vaccinale anche sui posti di lavoro significa velocizzare il

processo nazionale di distribuzione del vaccino, ma anche garantire maggior sicurezza nelle aziende sotto il profilo della salute e al contempo dare certezze su tempi di lavorazione e consegne. E quest'ultimo punto, nella complessa situazione economica attuale, non è certo di poco conto». L'incontro è stato moderato dal direttore di Confapi Venezia Nicola Zanon e ha contato anche sugli interventi dei presidenti delle Associazioni territoriali: Carlo Valerio per Confapi Padova, Federica Polloni per Confapi Treviso, Marco

Zecchin per Confapi Venezia e William Beozzo per Confapi Vicenza e Pedemontana. Nel corso del webinar è stato inoltre presentato il "Protocollo di aggiornamento delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del Covid negli ambienti di lavoro", del 6 aprile 2021, che aggiorna gli accordi sulla salute e sicurezza tenendo conto di quelli del 14 marzo e 24 aprile 2020.

GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK

